

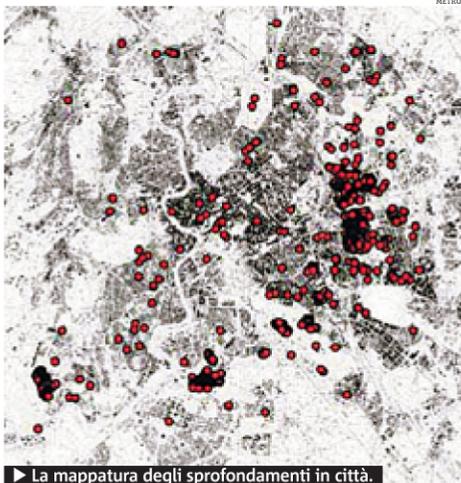
Roma è la Capitale di buche e voragini

► La conferma arriva dal Rapporto Ispra sui centri urbani ► Un rischio sottovalutato dalle istituzioni

CITTÀ L'ultima si è aperta qualche giorno fa in via Lanciani, ma lo stillicidio di voragini stradali - come sanno bene i romani - è quasi quotidiano. A confermare per la Capitale il record italiano degli sprofondamenti è anche il VII Rapporto Ispra sulla qualità dell'ambiente urbano. Il primato - ricordano i ricercatori - è frutto dell'interazione tra diverse cause, che rendono unico il territorio romano. Su tutte: l'esistenza di una complessa ed estesa rete di antiche cavità sotterranee (in particolare gallerie per l'estrazione di materiali da costruzione come pozzolane, ghiaie e sabbie) e l'insufficienza del sistema moderno di smaltimento sia delle fogne che delle acque "bianche" di superficie.

Colpa dell'uomo

Così tutti i crolli registrati in città sono di derivazione antropica e mai naturale. Ad innescare le voragini concorrono eventi meteorici intensi o prolungati, infiltrazioni e perdite, vibrazioni da traffico e carichi pesanti. Gli sprofondamenti censiti dall'Ispra - escluse le "normali" e diffusissime buche stradali - presentano dimensioni considerevoli: sino a varie decine di metri di diametro e oltre venti di profondità. Le aree della città



► La mappatura degli sprofondamenti in città.

1.400

le voragini censite dall'Ispra all'interno del Raccordo anulare di Roma nell'intervallo di tempo che va dalla fine del 1800 sino ad oggi. Nella totalità dei casi si tratta di crolli che hanno come origine cause umane.

maggiormente interessate dalla rete di cave sotterranee - e dunque dai crolli - sono i quadranti Nord Est e Sud Est (in parte minore anche i quartieri a Sud e a Sud Ovest). «Durante l'espansione edilizia degli



► Una delle tante voragini nelle strade di Roma.

La cronologia

Questo l'elenco dei principali sprofondamenti che si sono verificati a Roma nell'ultimo anno.

- 12 febbraio Lungomare Lutazio Catulo (Ostia)
- 16 febbraio Via Santa Maria ai Monti (Centro)
- 3 marzo Via dei Gelsi (Centocelle)
- 12 marzo Viale Beata Vergine Carmelo (Torrino)
- 18 marzo Via Giuseppe Saredo (Cinecittà Est)
- 24 marzo Via De Cesare (Appio Latino)
- 8 aprile Via di Novella (Trieste/Vescovio)
- 29 aprile Via Aurelia 208
- 24 maggio Via Antonio Bongiorno (Colli Aniene)
- 7 luglio Via Lanciani (Nomentano)

anni '50 e '70 - sottolineano i ricercatori - si è costruito un tessuto continuo di strutture urbane proprio al di sopra di queste gallerie». Una situazione potenzialmente ad altissimo rischio (e qualche

tragedia è già stata sfiorata). Purtroppo sino ad oggi - conclude l'Ispra - gli sprofondamenti nei centri urbani non sono stati oggetto di attenzioni adeguate da parte delle istituzioni.

● LORENZO GRASSI